

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Data di compilazione: luglio 2015, revisione 6.0

1. IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ1.1 - Identificatore del prodottoNome commerciale: **PIRETRO 714**

Registrazione Ministero della Salute n 15317

1.2 - Pertinenti usi identificati della miscela e usi sconsigliati**Insetticida liquido in soluzione acquosa per uso domestico, civile e industriale****Uso sconsigliato: Non impiegare in agricoltura**1.3 - Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**FERBI S.r.l.** Viale I Maggio - Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) Tel 085.8072099 Fax 085.8072454**Tecnico competente della redazione della SDS:** ferbi@ferbi.it1.4 - Numero telefonico di emergenza

In caso di malessere consultare uno dei seguenti centri antiveleni:

Ospedale	Città	Indirizzo	CAP	Telefono
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia	V.le Luigi Pinto, 1	71122	0881-732326
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	Via A. Cardarelli, 9	80131	081-7472870
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	V.le del Policlinico, 155	00161	06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	Largo Agostino Gemelli, 8	00168	06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	Largo Brambilla, 3	50134	055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	Via Salvatore Maugeri, 10	27100	0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	Piazza Ospedale Maggiore, 3	20162	02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII	Bergamo	Piazza OMS, 1	24127	800883300

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Eye. Dam. 1	H318
Aquatic Acute 1	H400
Aquatic Chronic 1	H410

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio - Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

- H318** Provoca gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici (pericoloso per l'ambiente acquatico-pericolo acuto, cat.1).
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (pericoloso per l'ambiente acquatico-pericolo cronico, cat. 1).

Consigli di prudenza:

- P101** In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.

CONTIENE: SODIO DIOTTILSOLFOSUCCINATO

2.3 - Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Informazione non pertinente

3.2 Miscele

Descrizione chimica: Insetticida, tensioattivi non ionici, coformulanti in miscela.

Contiene:

NOME CHIMICO	CONC.	CLASSIFICAZIONE 1272/2008 (CLP)
PIRETRINE CAS 8003-34-7 EINECS 232-319-8 EU INDEX // Reg n° : //	1,75%	Acute Tox. 4 H332 Acute Tox. 4 H302 Acute Tox. 4 H312 Aquatic Acute 1 H400 M=100 Aquatic Chronic 1 H410 M=100
PIPERONILBUTOSSIDO CAS 51-03-6 EINECS 200-076-7 EU INDEX // Reg n° : //	14%	Aquatic Acute 1 H400 M=1 Aquatic Chronic 1 H410 M=10

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
 Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

DIOTTILSOLFOSUCCINATO SODICO CAS 577-11-7 EINECS 209-406-4 EU INDEX // Reg n° : 01-2119491296-29-xxxx	8-9%	Skin. Irrit. 2 H315 Eye Dam. 1 H318
DISTILLATI, PETROLIO CAS 64742-47-8 EINECS // EU INDEX // REG N° : //	1-1,25 %	Asp. Tox. 1 H304 Skin Irrit. 2 H315 Aquatic Chronic 2 H411
GLICOL ETILENICO CAS 107-21-1 CE 203-473-3 EU INDEX 603-027-00-1 REG N° : 01-2119456816-28-XXXX	0,6-0,7%	Acute Tox 4 H302

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Misure di carattere generale: Nei casi di dubbio o qualora i sintomi persistano, ricorrere a cure mediche, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato.

Contatto con gli occhi: Lavare abbondantemente con acqua, possibilmente corrente, a palpebre aperte, per almeno 10'; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. RICORRERE AL MEDICO. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Contatto con la pelle: Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare con abbondante acqua corrente e sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto.

Inalazione: Portare all'aria aperta e lasciare riposare. In caso di disturbi persistenti consultare il medico.

Ingestione: Consultare immediatamente un medico, mostrando la scheda di sicurezza. Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al capitolo 11

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento sintomatico e controllo delle funzioni vitali

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione appropriati: Polvere dry, CO₂, acqua nebulizzata, schiuma.

Mezzi di estinzione da evitare: Acqua a getto pieno. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli particolari di incendio: In caso di incendio, emissione di gas tossici e vapori irritanti. Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento di protezione: Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Procedure speciali: Contenere la propagazione. Mantenersi sopravento. Evitare di respirare i fumi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. Evitare che le acque di estinzione si disperdano nell'ambiente.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Usare idonei mezzi di protezione individuale (vedere sez. 8). Non fumare od usare fiamme libere.

6.2 Precauzioni ambientali

Tenere il prodotto lontano dagli scarichi, da acque fluviali e marine per evitare inquinamento ambientale (nel caso, avvisare le autorità competenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di spandimento sul suolo, raccogliere il prodotto con scopa e paletta senza sollevare polvere. Depositare il materiale raccolto in contenitori per lo smaltimento (vedere sezione 13).

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare di mangiare, bere e fumare. Impiegare indumenti protettivi adatti (vd.8). Dopo la manipolazione lavarsi con acqua e sapone: garantire una buona ventilazione dei luoghi di lavoro.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare negli imballaggi originali chiusi, lontano da alimenti e bevande ed in luoghi inaccessibili a bambini ed animali domestici. Possibilmente conservare a temperature comprese fra 5°C e 30°C.

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Per l'ambiente di lavoro non sono presenti valori limite di esposizione professionale e/o valori limite biologici né per il principio attivo presente nel preparato né per i coformulanti con caratteristiche di pericolo. Si vuole comunque segnalare l'esistenza di valori limite per il piretro sia nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., Allegato XXXVIII (TLW-TWA di 1 mg/m³ per il piretro depurato dai lattoni sensibilizzanti) sia dall'ACGIH (TLV-TWA di 5 mg/m³). Per ulteriori spiegazioni si veda la sezione 16 (note). In caso di esposizione professionale al preparato indossare i dispositivi di protezione personale indicati di seguito.

8.2 Controlli dell'esposizione

Precauzioni generali:

Usare la miscela secondo le indicazioni contenute in questa scheda. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale indicati nella presente sezione.

Protezione respiratoria:

In ambienti poco ventilati nei quali si ritiene possibile la presenza di alte concentrazioni di miscela proteggere adeguatamente le vie respiratorie (maschera con filtro tipo A).

Protezione delle mani:

Usare guanti impermeabili resistenti ai prodotti chimici (EN 374).

Protezione degli occhi:

Usare occhiali protettivi con protezione laterale in caso di possibile contatto con gli occhi. Assicurarsi la disponibilità di docce e lavaggi oculari da usarsi in caso di emergenza.

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

Protezione della pelle: Usare camici protettivi.

Controlli dell'esposizione ambientale: Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto:	liquido
Colore:	giallo
Odore:	caratteristico
Soglia olfattiva:	n.d.
pH:	n.d.
Punto di fusione o di congelamento:	punto di congelamento: < 0°C
Punto di ebollizione iniziale:	≥100 °C
Intervallo di ebollizione:	n.d.
Punto di infiammabilità:	non infiammabile (soluzione acquosa)
Tasso di evaporazione:	n.d.
Infiammabilità di solidi e gas:	n.d.
Limite inferiore infiammabilità:	n.d.
Limite superiore infiammabilità:	n.d.
Limite inferiore esplosività:	n.d.
Limite superiore esplosività:	n.d.
Tensione di vapore:	n.d.
Densità vapori:	n.d.
Densità relativa:	1,02 Kg/dm ³ a 20°C
Solubilità:	microemulsione (in acqua)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	n.d.
Temperatura di autoaccensione:	n.d.
Temperatura di decomposizione:	n.d.
Viscosità:	n.d.
Proprietà esplosive:	n.d.
Proprietà ossidanti:	n.d.

9.2 Altre informazioni

Informazioni non disponibili

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

GLICOL ETILENICO: può assorbire l'umidità atmosferica fino a due volte il proprio peso. Si decompone a temperature superiori a 200°C.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

GLICOL ETILENICO: rischio di esplosione per contatto con: acido perclorico. Può reagire pericolosamente con: acido clorosolfonico, idrossido di sodio, acido solforico, pentasolfuro di fosforo, ossido di cromo (III), cromil cloruro, perclorato di potassio, dicromato di potassio, perossido di sodio, alluminio. Forma miscele esplosive con aria.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

GLICOL ETILENICO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5 Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, gliossale, acetaldeide, metano, formaldeide, monossido di carbonio, idrogeno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Meccanismo d'azione dei p.a.: Il piretro agisce sul sistema nervoso centrale e periferico a livello delle membrane neuronali determinando una chiusura dei canali del sodio.

Inalazione: Per esposizioni prolungate, irritazione dell'apparato respiratorio e mal di testa, nausea, senso di vertigine.

Ingestione: Può causare irritazione delle mucose digerenti, ipersalivazione, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, depressione del sistema nervoso centrale, spasmi muscolari, convulsioni, dispnea; l'ingestione del liquido può causare la formazione di goccioline che, entrando nei polmoni, possono causare polmonite chimica.

Contatto con la pelle: Per contatti frequenti e prolungati, irritazioni e dermatiti persistenti, screpolature e secchezza della pelle.

Contatto con gli occhi: Arrossamento e irritazione congiuntivale persistente, danni corneali.

Dati tossicologici: Principi attivi: **Piretrine Naturali:** LD₅₀ acuta ratto >2000 mg/kg (orale); LD₅₀ acuta ratto >5000 mg/kg (dermale acuta); LC₅₀ ratto (4h) >2,02 mg/l. **Piperonilbutossido (sinergizzante):** LD₅₀ acuta ratto 4570 mg/kg (orale) ; LD₅₀ coniglio > 2000 mg/kg (dermale acuta); LC₅₀ ratto (4h) > 5,9 mg/l. **Glicole etilenico:** LD₅₀ acuta ratto > 2000 mg/kg (orale); LD₅₀ coniglio 9530 mg/kg (dermale acuta).

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

La miscela è altamente tossica per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità

Principi attivi: **Piretrine Naturali:** LC₅₀ pesci 0,010 mg/l (96h) ; EC₅₀ Daphnia magna 0,012 mg/l (48h). **Piperonilbutossido (sinergizzante):** LC₅₀ pesci 3,94 mg/l (96h) ; EC₅₀ Daphnia magna 0,51 mg/l (48h); IC₅₀ alghe (Selenastrum capricornutum) 3,89 mg/L (72h).

12.2 Persistenza e biodegradabilità

GLICOL ETILENICO: facilmente biodegradabile.

GLICOL ETILENICO: Solubilità in acqua: 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

GLICOL ETILENICO: nessun potenziale di bioaccumulazione (log Ko/w <1).

GLICOL ETILENICO: Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: -1,36

12.4 Mobilità nel suolo

GLICOL ETILENICO: altamente mobile nel suolo.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it



13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**Considerazioni generali:**

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. Se contengono residui devono essere classificati, stoccati ed avviati ad un idoneo impianto di trattamento. Per un utilizzo non professionale il contenitore completamente vuoto può essere eliminato con i rifiuti domestici.

Classificazione:

La classificazione del rifiuto è un obbligo del produttore dello stesso. Possibili codici CER: 07 04 13 (rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose), 16 03 05 (rifiuti organici contenenti sostanze pericolose).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, IATA: 3082

14.2. Nome di spedizione dell' ONU.

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L' AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (Piperonilbutossido, Piretrine)
 IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (Piperonyl butoxide, Phyrethrins)
 IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (Piperonyl butoxide, Phyrethrins)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9

IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9

IATA: Classe: 9 Etichetta: 9

14.4. Gruppo d' imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l' ambiente.

ADR / RID: Pericoloso per l' Ambiente.

IMDG: Marine Pollutant.

IATA: Pericoloso per l' Ambiente.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID: HIN - Kemler: 90

Quantità
Limitate 5 L

Codice di
restrizione in
galleria (E)

IMDG: Disposizione Speciale: -

EMS: F-A, S-F

Quantità

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
 Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

IATA:	Cargo:	Limitate 5 L	Istruzioni
	Pass.:	Quantità massima: 450 L	Imballo: 964
	Istruzioni particolari:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni
		A97, A158, A197	Imballo: 964

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l' allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso: 9 i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l' Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006:

Prodotto: Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH):

nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH):

nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

nessuna

Controlli Sanitari:

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Considerazioni generali:

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza del prodotto, e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o miscele, assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. È comunque responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi dell'idoneità e completezza delle informazioni in relazione al particolare uso che ne deve fare. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene, alla sicurezza dei lavoratori e alla protezione dell'ambiente. Per ulteriori informazioni riguardo alla miscela consultare l'etichetta dello stesso apposta sulla confezione.

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

Numero revisione: 6.0.
Data di compilazione: luglio 2015.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1.
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca grave irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Legenda:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it

Normativa di riferimento:

Vengono rispettate le indicazioni fornite dalla seguente normativa europea:

- Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP);
- Direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici) recepita dal D.Lgs 81/2008;
- regolamento (CE) 1907/2006 (REACH);
- Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP);
- Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo;
- Banca dati sulle sostanze GESTIS - IFA (Institute für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung).

Note (paragrafo 8):

TLV-TWA (Threshold Limit Value -Time Weighted Average): valori limite ponderati nelle 8 ore. **TLV-STEL** (Threshold Limit Value - Short Time Exposure Limit), valore massimo consentito per esposizioni brevi.

Alla sezione 8 viene citata l'ACGIH (American Conference of Governmental Industries Hygienists). I dati relativi ai valori limite di soglia (TLV-TWA) sono tratti dal supplemento al Vol. 3, n° 1 del Giornale degli igienisti industriali (AIDII) pubblicato nel 2014 e si riferiscono ai valori ACGIH del 2014.

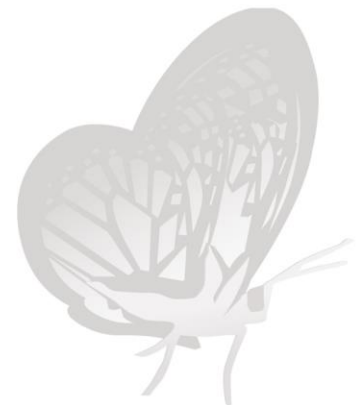
Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 05 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.

Altre informazioni:

La presente scheda è stata realizzata in collaborazione con Bioikòs Ambiente S.r.l. con sede in via Rivani 99, BOLOGNA (Tel. 051 5878211).



FERBI s.r.l.

Viale I Maggio – Contrada Ripoli Mosciano S. Angelo (TE) - (ITALIA)
Tel. +39 85 8072099 - Fax +39 85 8072454 - E-mail: ferbi@ferbi.it